



Sostenibilità integrale

Lettera
ai fratelli
APRILE 2023

Così il 48° Capitolo Generale dell'Ordine ha descritto la quinta "chiave di vita" del sessennio: *"fare progressi significativi nell'obiettivo di raggiungere la sostenibilità integrale delle Scuole Pie"*. È un'ottima formulazione, tanto realistica quanto esigente. È realistica perché propone di *andare avanti*. Ed è esigente perché chiede di farlo in modo *significativo*. Sono due parole che danno un orientamento molto chiaro al compito da svolgere: compiere passi e prendere decisioni davvero significative per il raggiungimento dell'obiettivo che ci proponiamo: la sostenibilità integrale delle Scuole Pie.

Ritengo molto importante che il testo di questa quinta Chiave di Vita¹, approvato dal Capitolo Generale, sia ben conosciuto da tutti noi che facciamo parte delle Scuole Pie. Credo sia particolarmente necessario avere una buona comprensione del concetto di *"sostenibilità integrale"*. Dico questo perché quando parliamo di sostenibilità, di solito pensiamo che ci stiamo riferendo fondamentalmente alle risorse materiali necessarie per il normale sviluppo della nostra missione. Questo punto - quello economico - è senza dubbio fondamentale. Ma non è l'unico. Quando il nostro Capitolo generale propone una visione integrale della sfida della sostenibilità, pensa a tre grandi aree: la *leadership* (persone e gruppi), il *carisma* (identità) e le *risorse economiche*.

Vorrei condividere con tutti voi alcune semplici riflessioni su ciascuna di queste tre grandi aree che definiscono la nostra sostenibilità.

LEADERSHIP CALASANZIANA: Possiamo affrontare questa sfida da diversi punti di vista, tutti complementari. Vorrei sottolineare tre aspetti della leadership di cui abbiamo bisogno, che mi sembrano particolarmente importanti oggi.

.....
1.- CONGREGAZIONE GENERALE. Documento capitolare del 48° Capitolo generale. Edizioni Calasanzio. Collezione CUADERNOS, pagine 49-54.

Innanzitutto, credo che dobbiamo **guardare il Calasanzio** per capire lo stile di leadership di cui abbiamo bisogno, allargando sempre lo sguardo. Non pensiamo solo ai Provinciali, ma a tutte le persone che assumono o sono chiamate ad assumere ruoli di leadership (superiori, direttori, ministri, delegati, ecc.). È illuminante ricordare quanto il Calasanzio disse dei Provinciali, per avvicinarci al concetto di leadership proposto dal Fondatore: *“Che nel loro stile di servizio imitino l’amore, la mitezza e la bontà di Nostro Signore Gesù Cristo, non dominando i fratelli, ma diventando modelli del gregge, guidandolo alla perfezione più con l’esempio che con le parole”*².

“Leadership” e “assunzione” sono due parole che dovrebbero sempre andare insieme. La persona a cui viene proposta la responsabilità della leadership deve assumerla per vocazione, dando il meglio di sé e vivendo in prima persona ciò che chiede agli altri. Altrimenti, non solo non saranno credibili, ma non saranno nemmeno efficaci. E la credibilità e l’efficacia sono fondamentali. Entrambi. Solo questa leadership può portare a termine la sua sfida più significativa: generare leadership.

In secondo luogo, credo che abbiamo bisogno di una **leadership che generi corresponsabilità**. La comunità religiosa, o la comunità educativa, è composta da adulti, capaci di comprendere e assumere i compiti necessari per il buon funzionamento del gruppo e della missione. Quando la comunità o l’équipe o la segreteria approvano un piano, alcuni obiettivi, alcuni compiti, alcuni progetti... ciascuna delle persone del gruppo se ne fa carico. Se il progetto è condiviso, ognuno lo sente suo. Corresponsabilità e disponibilità sono atteggiamenti che vanno di pari passo, proprio come la corresponsabilità e l’invio. Tenendo conto della situazione personale di ciascuno, delle capacità, della preparazione, della vocazione... la comunità propone e invia i suoi membri a svolgere diversi compiti, e lo fa attraverso le persone che hanno la responsabilità di farlo.

Il terzo aspetto che voglio sottolineare in relazione alla leadership riguarda quello che possiamo chia-

mare **“discernimento previsionale”**. Dobbiamo fare chiarezza sulle aree più importanti che garantiscono la nostra missione e il nostro futuro. Questo discernimento è fondamentale. Avendo priorità ragionevolmente chiare, saremo in grado di procedere su di esse. Ma anche questo sarà insufficiente se non saremo in grado di impegnarci in un “discernimento lungimirante”, senza approfondire la comprensione della direzione in cui sta andando la nostra realtà e quella della società che serviamo, in modo da prepararci a dare risposte adeguate. Discernere ciò che è essenziale e comprendere il contesto in cui dobbiamo svilupparlo.

IDENTITÀ CARISMATICA DELLA MISSIONE.

Il discorso sull’identità carismatica della nostra vita e missione si fa sempre più ricco e suggestivo. Ci abbiamo lavorato molto e abbiamo un formidabile bagaglio di riflessioni. Vorrei solo suggerire tre semplici punti che considero fondamentali oggi nel contesto della sfida della sostenibilità integrale.

Innanzitutto, **non smettere mai di costruire l’identità**. È un compito eterno. Le persone si rinnovano, i contesti cambiano, le sfide ci sorprendono. Abbiamo bisogno di un’“antenna aperta e connessa” per capire cosa deve essere messo in evidenza in ogni momento per rafforzare la nostra identità. Oggi, senza dubbio, uno degli aspetti che dobbiamo curare è la dimensione “missionaria” della nostra identità. Ne ho parlato in una recente *salutatio*. La nostra identità è essenzialmente chiara, ma stiamo scoprendo che è anche missionaria e quindi aperta. La sfida è saper coniugare bene entrambi i dinamismi: la chiarezza e la coerenza dell’identità e la sua capacità di apertura e di accoglienza del dialogo.

Esistono **spazi e opzioni particolarmente significativi** per la promozione di un’identità sostenibile. Mi riferisco soprattutto a quanto segue: la comunità religiosa inserita nella missione e con la vocazione a condividere e chiamare; la comunità cristiana scolopica che assume la sfida di essere l’anima della missione; i ministeri scolopici assunti per quello che sono: espressione di aspetti centrali della nostra identità; le équipe missionarie condivise, i processi formativi, il rapporto con la

2.- San Giuseppe CALASANZIO. Costituzioni della Congregazione Paolina, n. 283.

Fraternità e, soprattutto, la capacità di chiamare i giovani ad assumere vocationalmente la vita e la missione scolopiche. Tutti questi aspetti, raccolti dal nostro Capitolo generale nel nucleo “costruzione delle Scuole Pie”, sono sempre più necessari e impegnativi.

In terzo luogo, vorrei fare riferimento alla nostra capacità di **individuare le nuove sfide e di dare risposte adeguate**. La ricchezza carismatica di un gruppo non ha a che fare solo con la storia o con le chiavi di lettura fornite dal Fondatore, poiché i carismi degli istituti religiosi si costituiscono in modo incarnato e offrono, nella loro incarnazione, indizi su come devono essere compresi. Dobbiamo saper vivere il nostro carisma con altrettanta fedeltà e reattività alle circostanze odierne. Un carisma continua a essere fecondo quando è in grado di dare nuove risposte alle nuove situazioni che si presentano. Il carisma, per definizione, è inculturato. E ora, per scelta, è interculturato. Una sfida entusiasmante.

RISORSE MATERIALI.

Questa è la terza dimensione della sfida della sostenibilità integrale. Ottenere le risorse materiali necessarie che, per quanto possibile, garantiscano la sostenibilità della nostra vita e della nostra missione. Per andare avanti in questa sfida complessa e in questo momento difficile, dobbiamo saper coniugare tre verbi: generare, gestire e condividere. Nessuno viene prima dell'altro, sono elementi simultanei che si completano a vicenda.

Generare. L'Ordine ha bisogno di generare risorse. Credo che si debba andare oltre lo schema tradizionale di “interno ed esterno”, perché non è sufficiente. È meglio passare a uno schema più ampio, eventualmente composto da quattro aree d'azione principali: ricerca di fondi partendo da varie prospettive, gestione e assicurazione delle sovvenzioni, generazione di reddito per la missione e avanzamento con investimenti che garantiscano possibilità future. Abbiamo bisogno di avanzare in tutte queste dinamiche attraverso le nostre fondamenta e da nuove opzioni e strutture dell'Ordine,

come approvato dal nostro Capitolo Generale.³

Gestire. Una buona gestione genera risorse; una gestione approssimativa le spreca. Questo principio è tanto chiaro quanto fondamentale. Senza dubbio è per questo che il nostro Capitolo generale ha deciso che la prima delle linee d'azione deve essere l'attuazione di una seria revisione economica e finanziaria in ciascuna delle Demarcazioni⁴.

Condivisione. L'Ordine andrà avanti se capiremo che la condivisione dei nostri beni è la chiave per la costruzione delle Scuole Pie. Il nostro sistema contributivo si basa su questo criterio, che richiede la collaborazione di tutti. Il contributo deve essere corresponsabile e positivo, e la Congregazione Generale deve contribuire a questo attraverso la realizzazione di un “piano generale” che aiuti tutti a comprendere le dinamiche e gli obiettivi della nostra condivisione finanziaria. Siamo impegnati in questo compito.

Come **CONCLUSIONE** di questa lettera fraterna, vorrei dire che i nove aspetti che ho presentato devono essere compresi in reciproca interdipendenza. I nove e i molti altri che possiamo considerare per portare avanti le tre dimensioni centrali della nostra sostenibilità integrale: la *leadership*, *lo sviluppo del carisma* e *le risorse di cui abbiamo bisogno*. Questo è il segreto della sostenibilità integrale, che affronta tutte le dimensioni in una visione olistica, mai parziale. Andiamo avanti su questa strada. Questa è la proposta che il Capitolo ci presenta.

Un abbraccio fraterno.

*P. Pedro Aguado Sch.P.
Padre Generale*

.....
3.- CONGREGAZIONE GENERALE. Documento capitolare del 48° Capitolo generale. Edizioni Calasanzio. Collezione CUADERNOS. Chiave di Vita 5°, Linee d'azione 5 e 6, pagina 54.

4.- CONGREGAZIONE GENERALE. Documento capitolare del 48° Capitolo generale. Edizioni Calasanzio. Collezione CUADERNOS. Chiave di Vita 5°, Linea d'azione 1, pagina 54.